



# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



## CAPE TOWN, LA CHIAVE DI ACCESSO AL CONTINENTE AFRICANO

### ETICHETTATURA

La richiesta dell'Irlanda arriva al Wto. Il Ceev: "Ricorrere alla Corte di giustizia Ue"

### FOCUS

L'Amarone conquista il mercato interno e chiude il dossier Unesco. A marzo la decisione sulla candidatura

### TRACCIABILITÀ

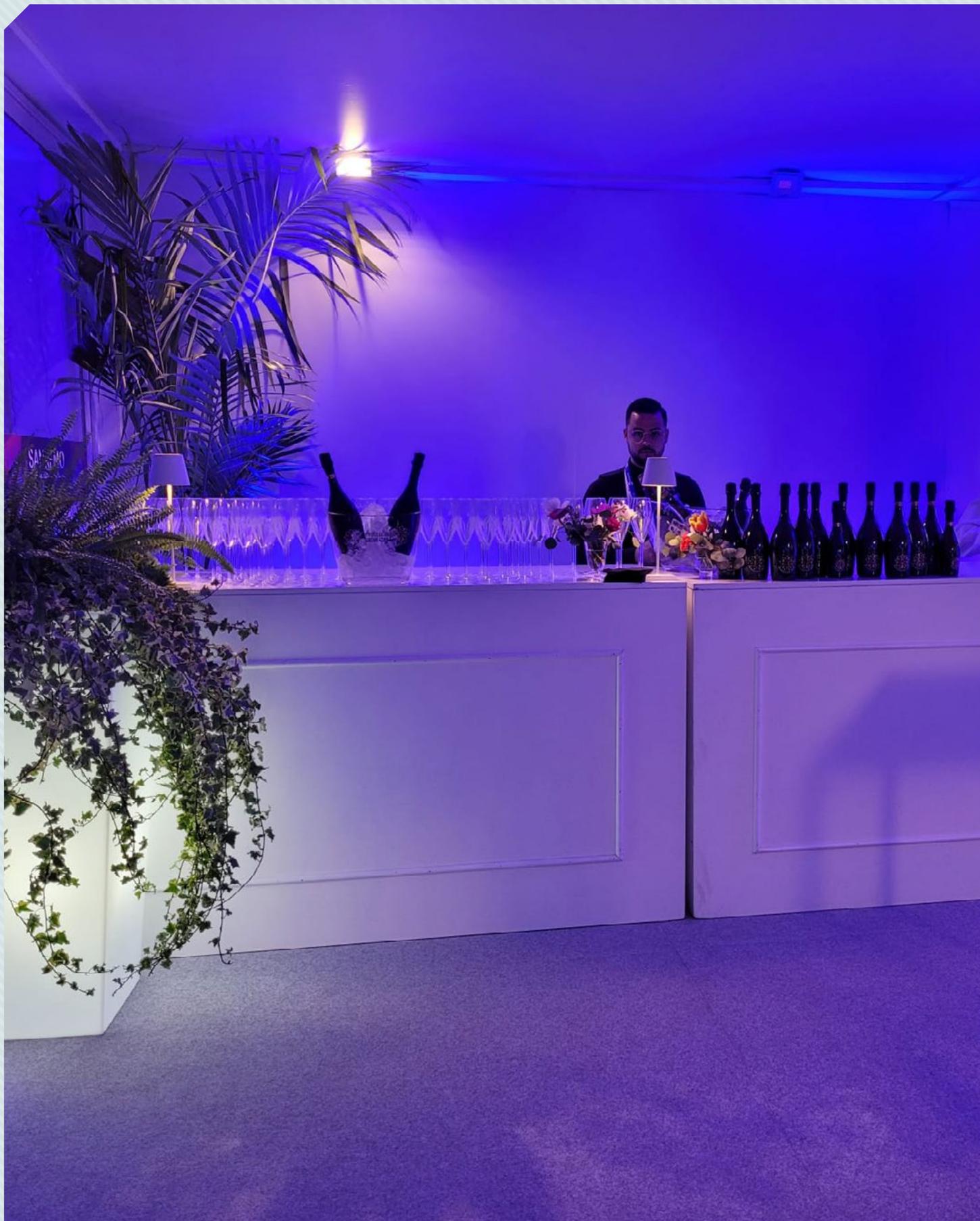
A Benevento il primo vino Igt con sistema antictraffazione della Zecca. Ecco come funziona

### FIERE

A Prowein l'Italia sarà la delegazione più rappresentata. Debutto per l'area dedicata ai vini senza alcol

### GDO

Retail sottotono anche all'estero: sarà l'anno della ristorazione? Usa, Germania e Uk sotto la lente Uiv-Vitaly





## Bollicine, pizza e drink: la 73esima edizione di Sanremo è servita

Cinque serate, 28 cantanti in gara e 73 edizioni alle spalle: il Festival di Sanremo è tornato a prendersi la scena e a far parlare di sé. E se fiori (soprattutto dopo la “performance” di Blanco) e canzoni restano i grandi protagonisti del palco, nel dietro le quinte c'è tutto un mondo che si muove e che brinda. Ma con cosa? **Official partner 2023 di Casa Sanremo non poteva che essere il Prosecco Doc.** Disco di diamante per dirla in musica, visto il record di vendite raggiunto (650 milioni di bottiglie nel 2022). Nell'area hospitality (Clubhouse), l'area di intrattenimento e relax per artisti e addetti ai lavori a ridosso dell'ingresso del Palafiori, le bollicine vengono servite in abbinamento ai piatti dello chef Enzo De Pra (ristorante Dolada). Inoltre, per tutta la durata della kermesse, tra le 18 e le 20, è previsto l'Aperitipico, momento dedicato alla degustazione di prodotti, per intrattenere e coinvolgere ospiti e media al termine della quotidiana conferenza stampa condotta da Amadeus.

Per chi, invece, volesse lanciarsi sulla pizza, **l'Arena del Gusto di Casa Sanremo quest'anno ospita oltre 30 pizzaioli di tutta Italia**, coordinati da Carmelo Pistritto ed Enzo Piedimonte, pizzaioli di lungo corso che insieme hanno dato vita a un menu ad hoc con pizze a tema: dalla pizza Amadeus, dedicata al conduttore del Festival a quella Morandi, fino ad arrivare a quella Chiara Ferragni. Gli ingredienti? Patata viola e bufala affumicata.

Ma niente paura. Non bisogna necessariamente essere a Sanremo, per provare la combo musica e gusto. In occasione del Festival di Sanremo **un panel di esperti bartender ha creato “Sanremology”**: i 10 cocktail ispirati alle canzoni che hanno trionfato alla kermesse ligure. *“Sanremo e la musica hanno il potere d'influire su emozioni e percezione del gusto”* spiega Riccardo Campagna, Spirit Advocate di Mavolo Beverages *“Cosa c'è di meglio di farlo abbinandoci un cocktail e creando così un'esperienza ancora più coinvolgente e conviviale?”* - **L.S.**

Ecco i 10 drink

- ❖ **SPICY THRILL:** “Brividi” – Mahmood & Blanco
- ❖ **BLUE LAGOON:** “Nel blu dipinto di blu” – Domenico Modugno
- ❖ **ANGELO AZZURRO:** “Angelo” – Francesco Renga
- ❖ **A MOMENT OF SILENCE:** “Zitti e Buoni” – Maneskin
- ❖ **MONEYMAKER:** “Soldi” – Mahmood
- ❖ **OLD FASHIONED:** “Non ho l'età” – Gigliola Cinquetti
- ❖ **MONKEY GLAND:** “Occidentali's Karma” – Francesco Gabbani
- ❖ **ROSE COCKTAIL:** “Ti regalerò una rosa” – Simone Cristicchi
- ❖ **HELLFIRE:** “Non è l'inferno” – Emma
- ❖ **RED SUNSET:** “Luce (Tramonti a Nord-Est)” – Eli

foto: Consorzio Prosecco Doc

## ETICHETTATURA. La richiesta dell'Irlanda arriva al Wto. Il Ceev: "Resta la pista del ricorso alla Corte di giustizia Ue"

Nuova puntata della lunga serie che sta tenendo col fiato sospeso mezza Europa del vino. L'Irlanda ha depositato il 6 febbraio presso il Wto di Ginevra la legge che prevede l'adozione di avvertenze salutistiche sulle bevande alcoliche, con l'obiettivo di combattere il problema dell'alcolismo e delle malattie collegate al consumo di alcolici. Per Dublino, si tratta dell'ultimo step prima dell'adozione del provvedimento a livello nazionale. Il Comité vins (Ceev), sindacato europeo che riunisce le più importanti sigle della filiera vitivinicola, sottolinea attraverso il suo segretario generale, **Ignacio Sanchez Recarte**, che l'Irlanda non ha modificato il testo di una virgola, nonostante le osservazioni molto critiche arrivate da 13 Stati membri (tra cui l'Italia, la Francia, la Spagna, la Danimarca, il Portogallo e la Romania).

**Secondo il Ceev, la legge irlandese è incompatibile con il diritto europeo, in quanto rappresenterebbe un chiaro ostacolo alla libera circolazione delle merci nell'Ue.** Una circostanza, questa, ammessa dagli stessi

rappresentanti del governo di Dublino, che si sono detti sorpresi – come ha ricordato **Sanchez Recarte** – che la proposta di etichettatura delle bevande alcoliche abbia superato l'analisi della Commissione Ue. Vista la mancata presa di posizione di Bruxelles, il Ceev esorta i Paesi membri a tornare alla carica, evidenziando le contraddizioni nell'applicazione della legge sugli health warning decisa dall'Irlanda. Un terzo degli Stati membri dell'Unione europea ha chiesto in una lettera comune di avviare discussioni approfondite con le autorità irlandesi. Ma sarà difficile che Dublino faccia un passo indietro e che Bruxelles si attivi. L'ultimo step che rimarrebbe sarebbe un ricorso alla Corte di giustizia dell'Ue. Per ora la battaglia si sposta a Ginevra, come evidenzia **Paolo De Castro**, membro Pd della Commissione agricoltura dell'Europarlamento: "Dovremo trovare alleati a livello internazionale, a partire dagli Stati Uniti. Siamo in contatto con la missione statunitense a Bruxelles, affinché anche Washington possa sollevare osservazioni in sede Omc. Non

ci diamo per vinti". **Per presentare opposizione restano 90 giorni**, ricorda la Federvini, che si appella al governo italiano attraverso la presidente **Micaela Pallini**: "Dopo avere guidato la battaglia in Europa invitiamo il governo Meloni a fare altrettanto a livello di Wto, creando una coalizione di Paesi a sostegno delle nostre posizioni". Anche la Coldiretti, attraverso il presidente **Ettore Prandini**, ha ribadito la propria contrarietà al provvedimento: "È improprio assimilare l'eccessivo consumo di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità a più bassa gradazione come il vino".

Intanto, il ministro degli Esteri, **Antonio Tajani**, ha inviato una lettera al vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrowskis, in cui spiega che l'Italia resta disponibile a "individuare soluzioni" sulla questione dell'etichettatura irlandese sugli alcolici, ma si riserva di "assumere tutte le iniziative ritenute opportune in sede europea e internazionale a tutela della libertà degli scambi". **G.A.**

## OCM VINO. Il Masaf decide la ripartizione dei fondi 2023/2024

Il Masaf ha stabilito la ripartizione dei fondi Ocm vino per la campagna 2023/2024. Il decreto, datato 18 gennaio e a firma del capo dipartimento Giuseppe Blasi, assegna alla filiera vitivinicola nazionale 323,88 milioni di euro complessivi, come stabilito dal Regolamento Ue 2021/2115 per ogni anno di applicazione della Pac 2023/27. **La misura economicamente più importante resta quella della "ristrutturazione e riconversione dei vigneti"** (oltre 144 milioni di euro), seguita dalle misure "promozione sui mercati dei Paesi esteri" (98 mln), "investimenti" (57,6 mln), "distillazione dei sottoprodotti" (19,2 mln) e, infine, dalla "vendemmia verde" (4,8 mln).

Ocm 2023-24	Mln/euro
Misura	
Promozione sui mercati dei Paesi esteri	98,02
Ristruttur. e riconversione dei vigneti	144,16
Vendemmia verde	4,8
Investimenti	57,66
Distillazione sottoprodotti	19,22
<b>TOTALE</b>	<b>323,88</b>

fonte: Masaf

## AGRICOLTURA. Firmato decreto da 500mln per frantoi e innovazione



Firmato dal ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, il decreto con il quale vengono ripartiti i 500 milioni di euro a favore di Regioni e Province autonome (fondi Pnrr) per l'innovazione della meccanizzazione agricola e alimentare (400 mln) che consente l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.

Il provvedimento stabilisce anche le modalità di emanazione dei bandi regionali riguardanti i 100 milioni di euro per l'ammodernamento dei frantoi oleari. I fondi vanno ad aggiungersi ad altri 225 milioni di euro stanziati per l'innovazione del settore primario nell'ultima Legge di bilancio.

## MANIFESTI. Cia lancia il piano Agricoltura al centro

Un Manifesto, un documento programmatico, per dare al settore primario quel ruolo da protagonista che merita è stato presentato, mercoledì 8 febbraio, alla Conferenza economica della Cia-Agricoltori

italiani, alla presenza dei ministri Lollobrigida (agricoltura), Tajani (esteri), Fitto (affari europei), del commissario Ue, Jamusz Wojciechowski e di 900 imprenditori agricoli da tutta Italia. Un



elenco di urgenze per il Paese che vanno dalla legge sul

giusto prezzo agricolo lungo la filiera, al piano di insediamento abitativo nelle aree rurali, dalla sperimentazione in campo delle nuove tecniche genomiche all'educazione alimentare nelle scuole.

“Riportare le ‘Agricoltura al Centro’” ha spiegato il presidente Cristiano Fini “vuol dire unire le forze e fare presto e bene”. A partire dagli 8 miliardi del Pnrr riservati al comparto, tra la gestione del Masaf e quella del Mase, investendo su innovazione e ricerca per ottimizzare le produzioni; logistica e trasporti per connettere aree e mercati; agroenergie per ridurre la dipendenza dall'estero e incentivare la transizione green; cultura del Made in Italy per difendere la qualità e la tipicità dell'agroalimentare tricolore contro falsi, etichette fuorvianti e cibo sintetico. La conferenza economica è stata l'occasione per presentare lo studio Nomisma su “Le nuove sfide per l'agricoltura italiana”, illustrato dal responsabile agroalimentare Denis Pantini. Inflazione, povertà e guerra sono le principali preoccupazioni per gli italiani, con il 51% dei cittadini in difficoltà economiche contro il 45% del resto d'Europa. **I consumi alimentari sono cambiati per l'84% degli italiani, con lo stop al superfluo per il 46% e solo il 22% che non rinuncia alla qualità.**

Volano, quindi, i discount (+12% a valore annuo). Tra i nuovi trend, i novel food (la produzione di insetti per alimenti in Ue è stimata in crescita di 180 volte tra 2019 e 2025 (a 90mila tonnellate). L'Italia agricola è in corsa per il Green Deal che prevede un -55% di emissioni di gas serra entro il 2030. A fronte di una crescita del 67% delle emissioni del pianeta, nel 2021 in Europa si è conseguita una riduzione del 27%. L'Italia è in linea, con -26%. Il 9% delle emissioni di gas serra arriva dall'agricoltura (il 6% dalla zootecnia) che però, sottolinea la Cia, riassorbe il 10% di tali emissioni grazie a foreste, pascoli e colture permanenti.

# 60 anni di vite



... noi alle favole  
abbiamo sempre creduto

AZIENDA AGRICOLA   
**CALATRONI**  
MONTECALVO VERSIGLIA - ITALIA

[www.calatronivini.com](http://www.calatronivini.com)

# FOCUS

## AMARONE. Salgono ristorazione e mercato interno. Ora si spera nell'Unesco

a cura di Loredana Sottile

Ciò i volumi, su i valori, mentre cresce il mercato interno. È questo il riassunto del 2022 per il vino re della Valpolicella, che nei giorni scorsi (4-5 febbraio) è stato protagonista di Amarone Opera Prima con il millesimo 2018. Secondo l'indagine realizzata per il Consorzio tutela vini Valpolicella da Nomisma Wine Monitor, **l'Amarone fissa la propria ultima performance con una contrazione in volume del 7,2%, a fronte di un valore in crescita del 4%**, a circa 360 milioni di euro franco cantina. *"Il 2021 è stato un anno eccezionale sul piano delle vendite"* ha commentato il presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella, **Christian Marchesini** *"il 2022 è servito per consolidare la crescita, con risultati meno eclatanti ma comunque significativi. Lo testimoniano anche gli imbottigliamenti, che registrano un incremento del 12% rispetto al pre-covid (2019) per un'annata commerciale che è stata comunque la seconda migliore del decennio, con oltre 17 milioni di bottiglie immesse sul mercato"*.

**LA RISTORAZIONE.** Amarone sembra far rima con ristorazione: oltre la metà del fatturato complessivo della Valpolicella (circa 350 milioni di euro) arriva infatti dall'horeca, a fronte di un calo delle vendite nella grande distribuzione. Sulla piazza interna, in particolare, il fatturato della ristorazione nei primi 9 mesi del 2022 ha registrato una crescita tendenziale del 47%, a tutto vantaggio degli ordini di vino. *La crescita dell'Amarone sul mercato nazionale è legata soprattutto al recupero dei consumi fuori-casa e in particolare presso la ristorazione che ha potuto beneficiare del ritorno dei turisti stranieri, aumentati nei primi dieci mesi*



In cifre

**2400** aziende  
**19** comuni  
**8600** ettari di vigneto  
**27.140** ettari vitati totali  
**600** milioni di euro di giro d'affari

fonte: Consorzio vini Valpolicella

*del 2022 di oltre il 90% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente"*, sottolinea il responsabile dell'Osservatorio **Denis Pantini**. L'analisi WineMonitor su un campione di 1000 consumatori, rivela che il 54% degli italiani negli ultimi 2/3 anni ha consumato i prodotti della denominazione veronese, e il 43% lo ha fatto nei ristoranti. È, invece, del 29% la quota di italiani - in prevalenza maschi, millennial, dirigenti/imprenditori - che ha bevuto Amarone fuori casa con una spesa media dichiarata di circa 40 euro, un prezzo che per 7 su 10 è ritenuto corretto. Complessivamente oggi il mercato domestico (tra ristorazione e altri canali) incide circa il 40% sulle vendite totali - rispetto all'export: in positivo sia i volumi (+1,5%) che i valori (7,4%) per la piazza italiana.

**L'EXPORT.** Il quantitativo esportato nel 2022 ha, invece, registrato un -13%, a fronte di una crescita valoriale dell'1,8%. Tra i mercati esteri di riferimento, gli Stati Uniti, hanno messo la

freccia e superato gli altri 2 top buyer (Canada e Svizzera), guidando così la classifica in valore dell'export, con un incremento del 24% e un'incidenza sulle vendite oltre frontiera del 14%. Seguono, a ruota, Canada - che sale in valore del 16% - e Svizzera (+2%). Tra i mercati di sbocco, Uk in leggera decrescita (-2%); male la Germania che perde quota (-15%), mentre incrementa ancora la Svezia (+6%). Riparte l'emergente Cina con +22% mentre frena la Danimarca, a -7%.

**L'UNESCO.** Da Amarone Opera Prima è stato anche dato il tanto atteso annuncio: il completamento del dossier per la presentazione della candidatura della tecnica della messa a riposo delle uve della Valpolicella a patrimonio immateriale dell'Unesco. Dieci le pagine redatte dal Comitato scientifico, così come dieci sono gli anni di attesa.

Tra i punti di forza, individuati dal dossier anche l'estensione territoriale dell'appassimento praticato da 8mila persone tra uomini, donne, giovani e anziani, italiani e stranieri perfettamente integrati nei 19 comuni della denominazione. Il documento verrà ora trasmesso al ministero della Cultura, a quello dell'Agricoltura e alla Commissione nazionale per l'Unesco, cui spetta il compito di scegliere, entro il 30 marzo, l'unica candidatura italiana da inviare a Parigi per la valutazione.



55<sup>th</sup> Wine and Spirits Trade Show

# WORLD WINE BUSINESS

SINCE 1967

DDMBRANDING.COM

**TRADE ONLY**

WELCOME TO VINITALY: THE **WORLD WINE BUSINESS CENTER.**

Verona, ITALY  
**2/5 April 2023**

[vinality.com](http://vinality.com)



Organized by **veronafiere**  
Trade shows & events since 1898

In collaboration with



Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale



ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Together with



FINEST ITALIAN WINES  
**OperaWine**  
01 APRILE 2023

## TRACCIABILITÀ. A Benevento il primo Igt con sistema anticontraffazione della Zecca

Un sigillo digitale antifrode sulle bottiglie dei vini beneventani Igt. È questa l'ultima novità del Consorzio di tutela dei vini del Sannio, che entrerà in vigore il 13 febbraio.

**Il sistema prevede, oltre al sigillo di sicurezza, il collegamento tra le banche dati del Poligrafico e i data base dell'Organismo di controllo Agroqualità** e l'integrazione delle suddette banche dati con il sito e l'App Trust your Wine®, per consentire al consumatore di avere accesso alle info del prodotto e dell'azienda.

L'intesa è stata siglata a Palazzo Rospigliosi a Roma alla presenza, dei presidenti di Coldiretti, Ettore Prandini, e del Consorzio del Sannio Libero Rillo,

degli amministratori delegati di Agroqualità, Enrico De Micheli, e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Francesca Reich. L'accordo di collaborazione avrà una durata triennale. Da parte loro, tutti i produttori di Benevento Igt dovranno apporre un sigillo antifrode sulle bottiglie di vino. È il primo caso in cui un Consorzio introduce i contrassegni di stato sulle Indicazioni geografiche.

L'obiettivo è valorizzare anche questa categoria di vini, sviluppando dei sistemi di tracciabilità, attraverso il modello del Passaporto Digitale dei prodotti agroalimentari certificati sviluppato dal Poligrafico. L'app, Trust your Wine®, disponibile in italiano e in inglese sugli

Store Apple e Google, è integrata anche con il sistema Qualigeo, la prima banca dati europea realizzata dalla Fondazione Qualivita e dedicata ai prodotti Dop, Igp e Stg del settore Food e Wine.

*"L'adozione di questo sistema"* ha detto il presidente del Consorzio del Sannio Libero Rillo *"ci consentirà di ottenere la completa tracciabilità di ogni partita di vino immessa sul mercato, al fine di tutelare consumatori e operatori, che in questo modo potranno ottenere informazioni a garanzia della qualità certificata del prodotto, della Filiera e del territorio di origine; dall'altro garantirà le stesse imprese vitivinicole, che in ogni momento saranno in grado di fornire certezze sulle proprie produzioni"*. **L.S.**

## GAVI DOCG. Trent'anni dalla Fondazione del Consorzio. Il presidente Montobbio: "Scommettere sulla tipologia Riserva"

Il Gavi Docg festeggia il trentennale dalla fondazione del Consorzio di tutela con numeri incoraggianti e un'accresciuta reputazione e vocazione alla sostenibilità che, come afferma il presidente Maurizio Montobbio, rappresentano un patrimonio da lasciare alle future generazioni. Per il bianco piemontese, il 2022 si è chiuso con oltre 14 milioni di bottiglie vendute, per più di 100mila ettolitri di vino. Con 1.600 ettari vitati, nel territorio di 11 comuni della provincia di Alessandria, i produttori sono consapevoli che crescere nei quantitativi non sarà più possibile. Pertanto, il lavoro si sta concentrando sul valore: **"Abbiamo già imbottigliato il 92% della produzione 2021 e dato fondo alle scorte, mantenendo in crescita i prezzi delle uve e del vino sfuso, costantemente aumentati fino a oltre il 100% dal primo accordo interprofessionale nel 2010"**, ricorda lo stesso Montobbio.

Da sempre, uno degli obiettivi non realizzati a pieno dalla denominazione, che esporta l'85% della produzione, è la capacità di proporre vini di lungo affinamento. Su questo, il presidente Montobbio è molto chiaro: *"Dobbiamo scommettere maggiormente sulla tipologia riserva, che esalta la straordinaria capacità del Gavi di evolvere nel tempo. I produttori stanno seguendo questa strada offrendo carte del vino in cantina più profonde, mettendo a disposizione dei consumatori e dei clienti annate diverse, non solo l'ultima vendemmia"*.

Gli investimenti con fondi Ocm e Psr hanno ampliato i mercati esteri e stimolato la produzione, se si pensa che nel 2010 le bottiglie vendute erano circa 10 milioni, contro le 14 attuali. Anche in questo 2023, il lavoro del Consorzio si concentrerà sui concetti di identità, filiera e versatilità.

## DOC FRIULI. Riconosciuto il Consorzio del Friuli-Venezia Giulia: avrà funzioni erga omnes



Il Masaf approva ufficialmente il riconoscimento del Consorzio tutela vini Friuli-Venezia Giulia, attribuendogli le funzioni erga omnes (promozione, valorizzazione, tutela, vigilanza, informazione del consumatore) relativi alla Doc "Friuli" o "Friuli Venezia Giulia" o "Furlanija" o "Furlanija Julijska". La Doc interessa un territorio di 160 comuni, è nata nel 2016 e il **Consorzio, fondato nel 2019, attualmente è presieduto dall'enologo Stefano**

**Trinco (vicepresidente è Flavio Bellomo) che ha preso il posto di Giuseppe Crovato.**

Nei numeri, i dati forniti dal Ceviq (Certificazione vini e prodotti italiani di qualità), la Doc Friuli ha registrato nel 2021 una rivendicazione di 2.967 ettari vitati (erano 2.497 nel 2018), per 163.431 ettolitri di vino prodotti che, nel 2022, sono cresciuti del 17%, toccando 191.190 hl complessivi. Il Pinot grigio è tra i bianchi più rivendicati, mentre il Merlot lo è tra i rossi.

Soddisfazione è stata espressa da Fedagri Pesca regionale: *"Un passaggio importante"* secondo il presidente Venanzio Francescutti *"non solo per la storia abbastanza travagliata della nascita del Consorzio, ma anche perché, sullo stesso, sono concentrate molte aspettative dei vignaioli regionali"*.

## FRANCIACORTA. La Docg è stabile a 20 milioni di bottiglie. Al via il programma per Brescia e Bergamo Capitale della Cultura

Dopo l'exploit del 2021, per la Docg Franciacorta era molto difficile superare i livelli di un anno di grande risalita. Tuttavia, anche il 2022 ha visto la denominazione lombarda oltre i 20 milioni di bottiglie e, soprattutto, sopra i livelli pre-pandemia del 2019.

Il Consorzio di tutela, che ha reso noti i dati delle vendite, ha evidenziato un trend positivo nei fatturati che, in tutti i mesi del 2022, ha segnato tassi di crescita superiori a quelli dei volumi. Il +5,7% nel prezzo di vendita è un motivo di "grande soddisfazione", ha spiegato il presidente **Silvano Bresciani**. A livello globale, il prezzo medio sullo scaffale di una bottiglia equivalente (indistinto per tipologie), che a fine 2021 era a 21,50 euro (iva inclusa) è salito a 23 euro nel 2022.

**Nel 2022, il mercato interno ha rappresentato per la Docg Franciacorta l'88,5% del venduto**, con una leggera flessione (-2%) sul 2021. La percentuale di vini venduti all'estero è



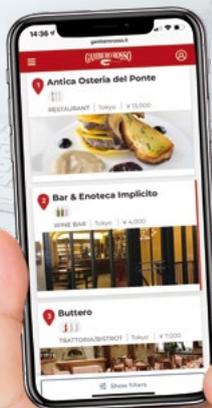
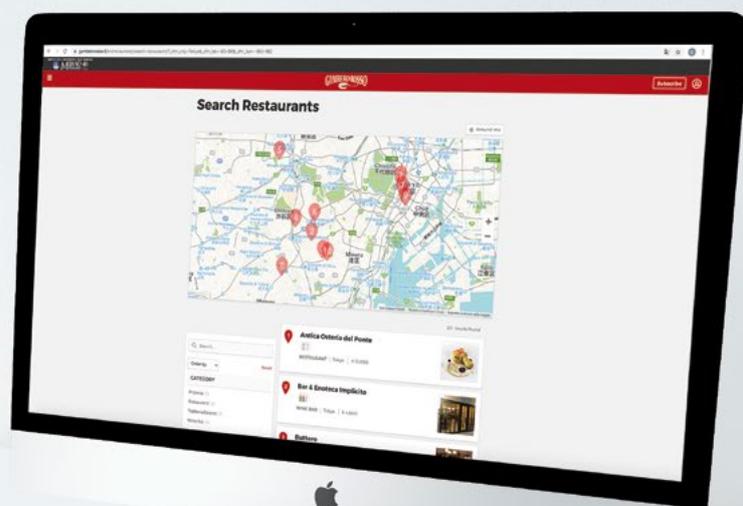
dell'11,5% sul totale dei 20 milioni di bottiglie, con un incremento annuo dell'11,3%. La Svizzera ha confermato il primato (20,3% dell'export totale), seguita da Giappone (13,7%), Stati Uniti (12,1%), Germania (10,9%) e Belgio (12%). "Tra i canali, continua la crescita dell'Horeca" fa sapere il Consorzio "bilanciata da un calo nel canale Gdo. Questi fenomeni sono chiaramente spiegati dal progressivo ritorno alla convivialità a seguito della rimozione delle restrizioni legate alla pandemia". La Lombardia si conferma la prima regione (35,9% delle vendite in Italia), seguita dall'Emilia Romagna (10,5%).

Se si guarda alle tipologie emergenti, il Consorzio segnala i Franciacorta satèn (millesimati e non) che registrano un +3,3% nel 2022 rispetto al 2021 a livello globale; in particolare, si segnalano le crescite all'estero nei principali Paesi: +57,1% in Giappone, +28,8% in Usa, +12,4% in Germania. In terreno positivo anche il Franciacorta dosaggio zero (millesimati e non) con un +18,2% rispetto al 2021.

L'assegnazione di "Capitale della cultura" a Brescia e Bergamo e ai rispettivi territori alimenterà le iniziative previste in questo 2023. **Si va dalle experience sul territorio dedicate alla formazione dei soci (sono 122 le case spumantistiche), all'esordio del nuovo format di Franciacorta on tour a marzo** (con masterclass in giro per le principali città italiane) e al Festival Franciacorta a Miami. Confermato per l'estate il Festival in cantina, che riprenderà la vecchia formula di un weekend (16-17 settembre). Proseguiranno, infine, le partnership con Camera della moda, Porsche, Michelin, 1000miglia e altre organizzazioni. - **G.A.**

# TOP ITALIAN RESTAURANTS

[www.gamberorossointernational.com/restaurants/](http://www.gamberorossointernational.com/restaurants/)



f GamberoRossoInternational Instagram GamberoRossoInternational

SPONSOR



## TOSCANA 1. La Doc Maremma vicina a quota 7 milioni di bottiglie. Ora si lavora alla realizzazione dell'Osservatorio

I quasi 51mila ettolitri imbottigliati nel 2022 posizionano la Doc Maremma Toscana in linea con le cifre del 2021. Sono state, infatti, quasi 7 milioni le bottiglie di vino Doc lo scorso anno, per un totale di 50.920 ettolitri. Il dato è in lieve diminuzione rispetto al 2021 (-1%), ma conferma la Denominazione come una delle più performanti tra le Doc toscane, che hanno subito una riduzione del 5%, fa sapere il Consorzio di tutela. *“Mantenere i livelli del 2021, quando l'imbottigliato della Doc Maremma Toscana era aumentato del 16%”* ha sottolineato il presidente **Francesco Mazzei** *“è certamente un dato positivo, perché significa che la crescita è solida. Alla luce anche delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali per l'imbottigliamento nella seconda metà dell'anno, in particolare per il vetro, che potrebbe avere rallentato le operazioni, credo si possa essere soddisfatti di questo risultato”*. E il Consorzio, guardando al 2023, spera di incrementare il numero di bottiglie. Obiettivo raggiungibile, alla luce del nuovo record di uva rivendicata nella vendemmia 2022 (+26,5 %).

In generale, c'è un crescente interesse da parte delle imprese del Grossetano a rivendicare la Doc Maremma, come afferma il direttore Luca Pollini, sulla base dei dati su ettari e quintali di uve rivendicati nel 2022: *“Abbiamo raggiunto il nuovo massimo di 2.578 ettari contro i 2.364 del 2021 e quasi 174mila quintali di uva vendemmiata contro poco meno di 128mila”*. Guardando alle tipologie, **il Vermentino è trainante**: da circa 33.700 quintali di uva rivendicati nella vendemmia 2020 a 37.150 quintali della vendemmia 2021, agli oltre 43.300 quintali della vendemmia 2022, definita qualitativamente *“molto buona”*. Oggi, il Vermentino Doc Maremma Toscana rappresenta il 34% dell'intero quantitativo di uve rivendicate alla Doc Maremma Toscana nell'ultima vendemmia. Trend positivi anche per Cilieggiolo, Ansonica, Viognier e Syrah (aumento a due cifre per tutte). E, finalmente, c'è la ripresa del Sangiovese, che dopo due vendemmie in netto calo *“è tornato ai livelli del 2019”*.

**Le strategie sui mercati passano ora per il recente accordo raggiunto con Maxidata, per la realizzazione dell'Osservatorio del vino Maremma Toscana Doc**, prosecuzione del progetto Movito, cofinanziato dalla Regione Toscana. I primi dati evidenziano un aumento del fatturato 2022 sul 2021, con un posizionamento sui canali Horeca e distributore sostanzialmente equivalenti (25% e 27%) e un peso della Gdo intorno al 18%. La quota export è intorno al 40%, in aumento sul 2021. Sempre per il 2023, il Consorzio punta a chiudere l'iter per la modifica del disciplinare di produzione del Vermentino, con l'introduzione del superiore, già approvata dalla Commissione tecnico-normativa del Comitato vini del Masaf.

## TOSCANA 2. Montalbano e Chianti nuovi distretti biologici toscani. Salgono a 5 nella regione

Nuovi distretti biologici in Toscana. Sono il Montalbano e il Chianti che sono stati presentati dalla Regione Toscana in una conferenza stampa in cui si sono ritrovati con gli altri tre biodistretti regionali: Val di Cecina, Calenzano, Fiesole (il primo, nato a luglio 2021). **Il prossimo 9 marzo si terrà proprio nel Montalbano il primo “Tavolo dei distretti”**, organismo che la legge impone di istituire annualmente, che sarà l'occasione per scambiare esperienze, confrontarsi su eventuali problemi e condividere prospettive.

*“Siamo sulla buona strada se si considera che l'Europa ha dato l'obiettivo del 25% della superficie coltivata a biologico per il 2025, e già adesso la Toscana è al 35%”* ha ricordato l'assessora all'agroalimentare, Stefania Saccardi.

**Distretto bio di Montalbano.** Riconosciuto il 23 dicembre 2022, nasce dall'esperienza maturata dall'associazione del Biodistretto del Montalbano, che dal 2016 opera sul territorio. Il territorio corrisponde al confine amministrativo dei Comuni di Capraia e Limite, Carmignano, Lamporecchio, Poggio a Caiano e Vinci, con una superficie agricola utilizzabile di 4.876 ettari, di cui il 38% condotti con metodo bio (157 aziende afferenti a tale conduzione). Le aziende bio hanno aderito per il tramite dell'associazione del biodistretto del Montalbano, che conta 59 imprese aderenti.

**Distretto bio del Chianti.** Riconosciuto il 31 gennaio 2023, il Distretto biologico del Chianti è un soggetto nuovo e diverso rispetto al “distretto rurale del Chianti” riconosciuto nel 2018. Il distretto biologico lavorerà per diventare un laboratorio per progettazione, sperimentazione e attuazione di nuove pratiche per l'agricoltura bio. Sette i comuni interessati: Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Radda in Chianti e San Casciano Val di Pesa. Trova il suo elemento caratterizzante nella zona di produzione del Chianti classico, con una sau biologica del 43%. Sono 63 le aziende aderenti.



### Le regole per diventare bio-distretto in Toscana

- ❖ Superficie bio almeno al 30% della Sau
- ❖ almeno 3 imprese agricole bio o di un'associazione con almeno tre imprese bio
- ❖ l'adesione di un terzo dei comuni del territorio del distretto

## Mario Incisa della Rocchetta, agronomo e ambientalista



Mario Incisa della Rocchetta è noto per avere creato il Sassicaia ed essere stato il proprietario del mitico Ribot. Meno nota è la sua esperienza di agronomo ed ambientalista, di grande attualità nel nostro tempo afflitto dai problemi posti dal cambiamento climatico e dalla necessità di un maggior rispetto delle risorse ambientali. Il suo impegno per la protezione della natura è ricavabile dal suo saggio *La terra è viva*, pubblicato postumo nel 1984, dal quale traspare un nuovo approccio alla natura, delineato dal significato di "ritmo" dei fenomeni naturali, dalle stagioni, dalla luna, dalla crescita delle piante e dalle gravidanze caratteristiche di ogni animale. È un precursore del concetto di sostenibilità e di multifunzionalità dell'agricoltura, alla base di una epistemologia dell'ecologia che si sviluppa attorno agli anni 50. Nel libro, si ispira ai precetti di Masanobu Fukuoka, botanico e filosofo giapponese, nonché assertore della agricoltura naturale o del non fare, descritti nel lavoro *La rivoluzione del filo di paglia*, del 1980. Dal libro, Incisa della Rocchetta capisce anche la necessità di rifiutare l'aratura profonda causa della perdita di fertilità (ossidazione della sostanza organica) e, quindi, della perdita di vigore delle piante. Una volta arata la terra ha bisogno di fertilizzanti, occorre diserbare, combattere insetti e funghi.

Il saggio rappresenta un energico grido di condanna degli effetti nefasti sulla vita delle piante operati dalla aratura profonda che negli anni 30 aveva bonificato le paludi italiane con l'introduzione della meccanizzazione. Il libro è anche un vero e proprio trattato di agronomia, scritto in modo semplice, ricco di esempi pratici presi anche dalla sua esperienza di cacciatore, su come si devono lavorare i diversi terreni: per quelli forti, molto argillosi, è molto importante il momento in cui si lavorano, in estate, al contrario di quelli sabbiosi. Di estrema attualità è il tema delle irrigazioni e dell'acqua, resa indisponibile dall'abbassamento delle falde per le perforazioni profonde per estrarre gas o della possibilità di raccogliere la rugiada con le pietre. Infine, il valore non solo ambientale delle zone umide e delle paludi, dissennatamente bonificate negli anni 30

– **Attilio Scienza**, Ordinario di Viticoltura Università degli Studi di Milano

## CONSORZI 1. Nuova campagna per la Vernaccia di San Gimignano. Ecco i Paladini



2023 è l'anno dei "Paladini della Regina bianca". Per la Vernaccia di San Gimignano, parte la nuova campagna di comunicazione. Dopo un triennio con protagonista la

"Regina bianca", personificazione della Docg toscana, è il turno dei produttori di vino (i paladini della regina) che tutelano e valorizzano un territorio dalle caratteristiche uniche e lo promuovono nel mondo.

*"Il contributo di questi custodi del paesaggio è sotto gli occhi di tutti: il territorio di San Gimignano è cresciuto insieme alla sua comunità rurale, che nei secoli ha saputo mantenere la fertilità dei suoli, la stabilità dei versanti e la biodiversità, gestendo con cura e attenzione le poche risorse disponibili ed evitando gli sprechi con assoluta consapevolezza"*, sottolinea la presidente del Consorzio di tutela della Vernaccia di San Gimignano, Irina Strozzi. Non solo una nuova immagine del Consorzio, ma anche il rinnovamento del sito web ([www.vernaccia.it/](http://www.vernaccia.it/)) e un video istituzionale, girato fra le vigne di San Gimignano, protagonisti proprio i produttori di vino (<https://youtu.be/GcKNh27zZDg>).

## CONSORZI 2. Nuovo direttore per il Consorzio del Brunello



Andrea Machetti è il nuovo direttore del Consorzio del vino Brunello di Montalcino. Lo ha deciso il Cda. Machetti, montalcinese negli anni Ottanta a Villa Banfi, poi Castiglion del Bosco e Mastrojanni, fino a dicembre 2022), subentra a Michele Fontana in carica da giugno 2020 a dicembre 2022. *"Sotto la sua direzione, il Consorzio saprà consolidare la crescita della denominazione"*, ha commentato il presidente Fabrizio Bindocci. Tra le priorità annunciate, l'ulteriore potenziamento del team di lavoro.

## EVENTO. A marzo la seconda edizione di Derthona Due.Zero



Sarà anche quest'anno la storica sede del Museo Orsi di Tortona (Alessandria) a ospitare per due giorni Derthona Due.Zero, terzo appuntamento organiz-

zato dal Consorzio tutela vini Colli Tortonesi, con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la conoscenza del bianco ottenuto dal vitigno timorasso. In un grande banco di assaggio, **sarà possibile degustare in anteprima i vini dell'annata 2021, ma anche bottiglie con più anni di invecchiamento.**

Nel dettaglio, domenica 12 marzo sarà dedicata al pubblico degli appassionati che, dalle 10 alle 18, potranno dialogare con i produttori. Lunedì 13 marzo sarà il giorno riservato agli operatori di settore e alle associazioni di sommelierie. In entrambi i giorni sono previste masterclass di approfondimento.

Il Timorasso è considerato un vino emergente. Nel solo 2009, la superficie vitata all'interno della denominazione era di 25 ettari mentre nel 2022 ha raggiunto quota 275. Merito sia di pionieri come Walter Massa, Andrea Mutti e Paolo Poggio, sia degli attuali 85 soci uniti nel Consorzio che intende valorizzare questo bianco piemontese.

Info: [www.collitortonesi.com/derthonaduepuntozero](http://www.collitortonesi.com/derthonaduepuntozero)

### supervisione editoriale

Paolo Cuccia

### coordinamento contenuti

Loredana Sottile - [sottile@gamberorosso.it](mailto:sottile@gamberorosso.it)

### hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Giuseppe Carrus,

Cesare Pillon, Marco Sabellico

### progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

### cover

Giuseppe carrus

### contatti

[settimanale@gamberorosso.it](mailto:settimanale@gamberorosso.it) - 06.55112201

### pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

[dammicco@gamberorosso.it](mailto:dammicco@gamberorosso.it)

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

[persi@gamberorosso.it](mailto:persi@gamberorosso.it)

## ENO MEMORANDUM

10 FEBBRAIO

### ❖ BUYWINE TOSCANA

Firenze

Fortezza da Basso

fino all'11 febbraio

[buy-wine.it](http://buy-wine.it)

11 FEBBRAIO

### ❖ ANTEPRIME DI

### TOSCANA

fino al 17 febbraio

[anteprimetoscane.it](http://anteprimetoscane.it)

11 FEBBRAIO

### ❖ LAGO DI GARDA IN LOVE

Comuni del Lago di Garda (Verona-Trento)

fino al 15 febbraio

[lagodigardainlove.it/](http://lagodigardainlove.it/)

12 FEBBRAIO

### ❖ VI.NA.RI

Milano

Studio novanta

Via Mecenate 88/A

fino al 13 febbraio

[vinnatur.org/events/vinari-vignaioli-naturali-riuniti/](http://vinnatur.org/events/vinari-vignaioli-naturali-riuniti/)

13 FEBBRAIO

### ❖ WINE PARIS -

### VINEXPO PARIS

Parigi

Porte de Versailles

fino al 15 febbraio

[wineparis-vinexpo.com](http://wineparis-vinexpo.com)

[vinexposium-connect.com](http://vinexposium-connect.com)

20 FEBBRAIO

### ❖ I COLORI DEL LAMBRUSCO

Milano

Westin Palace Hotel

Piazza della Repubblica 20

dalle 15.30 alle 20.30

24 FEBBRAIO

### ❖ ITALIAN TASTE SUMMIT

Sesto San Giovanni (Milano)

Grand Hotel Villa Torretta

Curio Collection by Hilton

fino a domenica 26

febbraio

[italiantastesummit.com](http://italiantastesummit.com)

25 FEBBRAIO

### ❖ ILBAROLO

### A PALAZZO BAROLO

Torino

Via delle Orfane, 7

dalle 15.30

[stradadelbarolo.it/11048/](http://stradadelbarolo.it/11048/)

[palazzo-barolo/](http://palazzo-barolo/)

26 FEBBRAIO

### ❖ SLOW WINE FAIR

Bologna

Bologna Fiere

fino al 28 febbraio

[slowinefair.slowfood.it](http://slowinefair.slowfood.it)

26 FEBBRAIO

### ❖ VIVA LA VITE

Pescara

E distilleria Aurum

fino al 27 febbraio

[vivalavite.it](http://vivalavite.it)

22 FEBBRAIO

### ❖ ITALIA NEXT DOP

Roma

Auditorium della Tecnica

[italiannextdop.it](http://italiannextdop.it)

4 MARZO

### ❖ ROME WINE EXPO

Roma

presso Centro congressi

Grand Hotel Palatino

fino al 6 marzo

[romewinexpo.com](http://romewinexpo.com)

4 MARZO

### ❖ SALONE DEL VINO

Torino

fino al 6 marzo

[salonedelvinotorino.it](http://salonedelvinotorino.it)

5 MARZO

### ❖ CORVINA MANIFESTO ANTEPRIMA CHIARETTO DI BARDOLINO

Lazise (Verona)

Dogana Veneta

dalle 10 alle 18

fino al 3 marzo

[consorziobardolino.it/](http://consorziobardolino.it/)

12 MARZO

### ❖ VINI SELVAGGI

Roma

Spazio Novecento

fino al 13 marzo

[viniselvaggi.com](http://viniselvaggi.com)

## Le grandi cantine del Veneto



VIA COSTABELLA, 9 | 37011 BARDOLINO (VR) | WWW.ZENI.IT | 045 7210022

**C**antina F.lli Zeni, realtà familiare di vitivinicoltori nata nel 1870, ubicata nel cuore della zona Classica del Bardolino, sulle sponde del Lago di Garda, è ora gestita dalla quinta generazione. L'azienda produce eleganti selezioni dei classici vini veronesi, con focus sulle aree del Bardolino, Valpolicella e Lugana, venduti in Italia e in più di 30 Paesi nel mondo. La cantina ospita anche il Museo del Vino, con annessi enoteca e punto vendita, e una bottaia affrescata, ideale per degustazioni guidate; inoltre è qui che è possibile visitare GO, l'unica Galleria Olfattiva dedicata ai profumi del vino in Italia.

### I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



#### Chiaretto Cl. Di Bardolino InAnfora FeF Collection '20

Avvolgente, inizia con una spiccata nota di pietra lavica per esaltarsi con sensazioni di polpa di frutta bianca, in particolare pesca, e fiori di sambuco. Asciutto con una netta sensazione minerale, si allunga lasciando spazio a una piacevole freschezza. Da assaporare come aperitivo, con preparazioni a base di pesce di acqua dolce o formaggi freschi.

#### Lugana Marogne '20

Dal colore giallo paglierino, si esprime con un bouquet intenso e ricco di sentori di miele e frutta tropicale. Armonico, pieno e vellutato. È ideale con i primi piatti di pasta e risotti con sughi di pesce, con il pesce alla griglia e con dei formaggi stagionati.



#### Amarone della Valpolicella Cl. Nino Zeni '15

Al naso è intenso e avvolgente, con sentori di frutta secca, spezie, cioccolato, cannella e mandorla tostata. Austero, di grande struttura, molto persistente, resta morbido e con una delicata acidità. Vino di grandissima longevità, si consiglia di aprire la bottiglia almeno un'ora prima e di provarlo con brasati o piatti importanti della tradizione veronese.

# PROWEIN. Attesi 6mila espositori. Debutto per i dealcolati con World of Zero



foto: Messe Düsseldorf, Constanze Tilmann

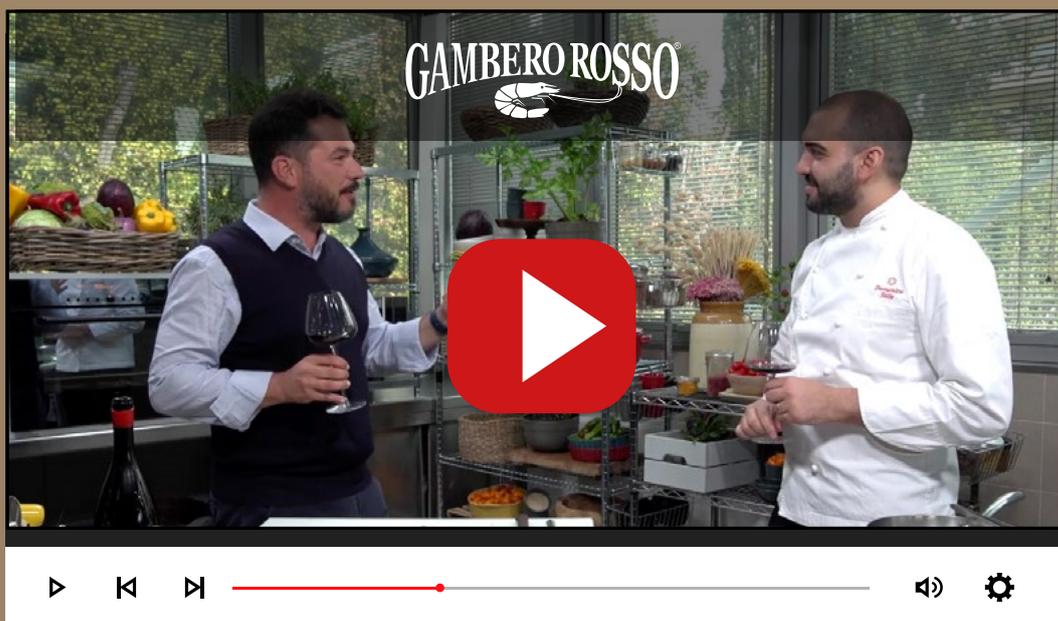
Oltre 6mila espositori da almeno 60 Paesi, 400 territori rappresentati, 13 padiglioni fieristici impegnati. Prowein 2023 si presenta con numeri importanti a questa edizione 2023. Da domenica 19 a martedì 21 marzo, il polo di Dusseldorf è pronto ad accogliere una delle fiere vitivinicole più importanti al mondo. Migliaia i visitatori attesi che potranno contare sulle migliori condizioni per fare business e approfondire la propria conoscenza sulle tendenze che caratterizzano i settori vino e liquori. **Michael Degen**, executive director di Prowein, parla di crescita continua ed esponenziale della fiera che dimostra la validità dell'operato degli organizzatori. *“Fa estremamente piacere parlare di questo in Italia”* ha detto durante la conferenza tenutasi a Roma *“che rappresenta un esempio perfetto di come Prowein abbia acquisito il ruolo di fondamentale punto di riferimento per produttori, stakeholder, media e tutta la filiera”*.

PROWEIN 2023 IN PILLOLE

- 6.000** espositori
- 13** padiglioni
- 60** Paesi rappresentati
- 4.500** espositori dall'Europa
- 1.750** dall'Italia
- 400** aree vitivinicole
- 300** espositori di vini biologici

**L'Italia avrà una buona rappresentanza a Düsseldorf. Dalla prima edizione del 1994, si è passati dai 29 produttori agli oltre 1.750 previsti per l'edizione 2023.** L'Italia è saldamente al primo posto per rappresentatività, ed è l'unico Paese presente in ben tre padiglioni (15, 16 e 17), davanti alla Francia. Una delle novità di quest'anno sarà la presenza dell'Ice, con uno stand interregionale. Centinaia le degustazioni in calendario, incontri a tema, approfondimenti. E debutti molto attesi come quello di “World of Zero”, focus sul tema sempre più attuale dei vini analcolici; ma anche conferme come “Same but Different”, dedicato alle bevande alcoliche artigianali come birra e sidro. E, ancora, l'Urban gastronomy lounge, con un gruppo selezionato di ristoratori che darà vita a performance che andranno in diretta streaming in tutto il mondo.

– G.A.



**Giuseppe Carrus**, curatore della guida Vini d'Italia del Gambero Rosso ci accompagna a scoprire gli abbinamenti dei vini di **Mezzacorona**, **Rotari**, **Feudo Arancio** e **Castel Firmian** con le ricette dello chef **Domenico Stile**

MUSIVUM MEZZACORONA TEROLDEGO ROTALIANO DOC SUPERIORE RISERVA  
CON LA FARAONA AL VERMUT ROSSO, PERCOCO VESUVIANO E SALSA ALLE MANDORLE

ROTARI ALPEREGIS BRUT TRENTODOC CON FUSILLO AI RICCI DI MARE, ARACHIDI, BLACK BERGAMOT

FEUDO ARANCIO HEDONIS SICILIA DOC RISERVA CON AGNELLO ALLA VILLEROY, SENAPE E TARTUFO NERO

CASTEL FIRMIAN FILDIOSE PINOT GRIGIO ROSÉ VIGNETI DELLE DOLOMITI IGT CON POLPO ARROSTO,  
CAVOLO VIOLA, PERE, RAS EL HANOUT

[GUARDA I VIDEO](#)



# Vini Alto Adige DOC: quando il vino racconta un territorio



La denominazione Alto Adige DOC è relativa a un piccolo territorio dove convivono elementi diversi che, in questa terra, riescono ad accordarsi in un'unica armonia. Vigneti baciati dal sole mediterraneo e cresciuti nel territorio alpino; tradizionale raccolta a mano e vinificazione operata da vignaioli esperti e apprezzati in tutto il mondo. Tutto questo sono i vini Alto Adige DOC.



Attività realizzata con il contributo del MASAF, ai sensi del decreto direttoriale n. 553922 del 28/10/2022

**Südtirol** Wein   
Vini **Alto Adige**

[www.vinaltoadige.com](http://www.vinaltoadige.com)

## IL MIO EXPORT

## Butussi – Filippo Butussi

**1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?**

Il 65% dei vini vengono venduti in Italia; 30% in Europa, (Olanda; Belgio; Germania; Austria; Svizzera; Repubblica Ceca; Spagna; Ucraina). Il 5% tra Australia; Hong Kong; Usa; Bulgaria.

**2 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?**

L'aumento dei costi energetici e di tutti i materiali della filiera produttiva ci hanno costretto a riportare tali aumenti ai listini 2022 e 2023, ma vediamo che i nostri clienti comprendono la situazione e continuano a sostenerci.

**3 Come pensate che il sistema vino debba ripartire? Quali strategie per superare questo momento?**

L'unica strada è quella della qualità senza scendere a compromessi, un percorso che per nostra esperienza ha sempre ripagato. Nel mercato ci sono molti operatori alla ricerca della qualità e della serietà, caratteristiche per le quali sono disposti a spendere di più.

**4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?**

Parlando di Friuli e nello specifico della nostra denominazione la Friuli Colli Orientali, negli ultimi anni riscontriamo un interesse crescente da parte degli importatori esteri, che ormai ricercano i vini bianchi di quest'area riconosciuti come tra i migliori al mondo.

**5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?**

La pandemia non ha modificato il nostro modus operandi. Si parte in azienda con la ricerca del partner ideale, lo si fa tramite conoscenze, contatti fieristici, raffronto con altri produttori amici, ma anche tramite consulenti.

Successivamente cerchiamo l'incontro diretto, ad una fiera programmata o andandoli a trovare, ma ciò che



foto: Fabrice Galtina

preferiamo è sicuramente invitarli in azienda un incontro che diventa più intimo e profondo in grado di far comprendere appieno la filosofia aziendale.

**6 Avete un export manager – o più di uno – dedicato?**

No, gli export Manager siamo io ed i miei fratelli (Mattia e Tobia, in foto insieme a Filippo): ognuno di noi ha intrecciato un rapporto personale con gli importatori che segue. Con quasi tutti possiamo dire di avere un legame che oltre che lavorativo è di amicizia e fiducia reciproca. Collaboriamo anche con dei professionisti che ci aiutano nella ricerca su nuovi mercati, ma come già detto poi vogliamo che si crei un bel rapporto personale con l'azienda.

**7 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero**

Più o meno 15 anni fa ci arrivò una richiesta di listino prezzi dall'Ucraina da un importatore che non conoscevo. Nel giro di pochi giorni arrivò un ordine molto importante. Richiedemmo il pagamento anticipato, e 24 ore dopo ci fecero il versamento. Leggenda narra che questo importatore, avendo ricevuto da diverse ristorazioni la richiesta di vini dal Friuli, prese una nota Guida dei vini, e da questa le prime 10 aziende in ordine alfabetico. Dopo la prima fornitura alcune cantine ottennero sul loro mercato un riscontro positivo dalla clientela mentre altre no. Dopo pochi anni di quelle 10 aziende iniziali restammo in due. Ad oggi l'Ucraina è per noi uno dei mercati principali, e da 15 anni collaboriamo con questo importatore.

NEL PROSSIMO NUMERO  
GAGGIOLI VINI

# GDO A RILENTO ANCHE ALL'ESTERO. IL 2023 SARÀ L'ANNO DEL RITORNO FUORI CASA?

▲ a cura di Loredana Sottile

foto: Immagine di senipetro su Freepik



Giù volume e valore, cresce solo il prezzo medio spinto dall'inflazione. È questo l'andamento 2022 del vino italiano nel retail dei primi tre mercati di sbocco, secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly. E se gli Usa contengono le perdite, in Germania e Uk vanno giù anche le bollicine. Con un'eccezione da non sottovalutare: i rosati



**R**itorno alla normalità pre-Covid o ad una nuova normalità? Guardando alle vendite di vino italiano 2022 nei tre principali mercati di sbocco (che da soli valgono il 50% delle vendite di vino italiano) – Usa, Regno Unito e Germania – **si noterà come, tra retail e Gdo, manchino all'appello l'equivalente di 63 milioni di bottiglie e un controvalore di 253 milioni di euro rispetto al 2021.** Cosa è successo negli scorsi 12 mesi?

Secondo l'analisi dell'Osservatorio del Vino Uiv-Vinitaly su base Nielsen-IQ, sicuramente pesa il calo generalizzato (vedi anche alla voce mercato interno) della Grande distribuzione, ma il bicchiere può considerarsi mezzo pieno, visto che il contraltare è rappresentato dalla riapertura del fuori casa, con un mercato della ristorazione dato in crescita consistente, crisi economica permettendo. In tutti e tre i mercati, quindi, per diverse denominazioni si riscontra un ritorno più o meno soft ai livelli del 2019. Complessivamente sono 4,9 milioni gli ettolitri di vino italiano venduti, equivalenti a un calo del 9% rispetto al 2021, per valori in riduzione del 5%, a 4,7 miliardi di euro.

“Queste contrazioni ci riportano ai numeri pre-Covid del comparto retail” è il commento del presidente di Unione Italiana Vini **Lamberto Frescobaldi** “In un certo senso stiamo tornando a una condizione di normalità, a patto che la domanda del “fuori casa” (ristoranti e locali) regga di fronte a una congiuntura difficile. Ciò che non è normale è invece il surplus di costi - a partire da energia e materie prime secche - che il settore sta scontando e che pesa ancora di più in un contesto di riduzione della domanda in un canale importante come quello della grande distribuzione. Quest'anno sarà fondamentale riuscire a non deprimere l'offerta sul fronte del valore e, oltre a presidiare i mercati di sbocco, aprire alle piazze emergenti contando sull'appoggio delle istituzioni”.

Vendite Gdo e retail '22 vs '21

LITRI (mln)	Totale litri (mln)		var 22/21
	2021	2022	Var. %
Usa	155,6	147,3	-5%
UK	193,1	172,0	-11%
Germania	183,5	165,8	-10%
<b>Totale</b>	<b>532,3</b>	<b>485,1</b>	<b>-9%</b>

Vendite Gdo e retail '22 vs '21

EURO (mln)	Totale euro (mln)		var 22/21
	2021	2022	Var. %
Usa	2.134,0	2.097,0	-2%
UK	1.901,7	1.747,4	-8%
Germania	876,6	815,2	-7%
<b>Totale</b>	<b>4.912,2</b>	<b>4.659,5</b>	<b>-5%</b>

fonte: Elaborazioni Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Nielsen – 2022/21



## gambero rosso channel



on air su piattaforma  
sky canale **133 e 415**



Il primo canale italiano  
interamente dedicato al food & wine

# GAMBERO ROSSO

# sky

Sottolinea l'importanza di coinvolgere i buyer esteri l'amministratore delegato di Veronafiere, **Maurizio Danese**: *"Siamo convinti, ancor più in questo particolare momento storico, che il settore non possa permettersi di allentare la presa sui suoi principali mercati di sbocco. Per questo, ci siamo impegnati in vista del prossimo Vinitaly, a invitare i migliori buyer con un potenziamento del 30-40% degli investimenti sull'estero che, grazie anche al supporto di Ice-Agenzia, garantirà una crescita dei top buyer nell'ordine del 40%, per arrivare al raddoppio nel 2024"*.

### STATI UNITI: NON SI FERMA LA CRESCITA DEL PROSECCO

Nonostante una piccola decrescita, la piazza statunitense è quella che, tra Gdo e retail, tiene meglio, smorzando a -2% l'erosione in valore (2,1 miliardi di euro) e limitando il minus a volume a -5%.

Andando nel dettaglio delle tipologie di vino, per quanto riguarda i vini fermi il Pinot grigio italiano – Delle Venezie e altri – segna una perdita annua del 3%, che lo riporta dritto ai volumi venduti prima dello scoppio della pandemia (circa 4,4 milioni di ettolitri, contro un picco di 4,9 del 2020), mentre il Chianti accusa un -9% annuo. In riduzione a doppia cifra le vendite del Lambrusco (-13%) e quelle del Montepulciano d'Abruzzo (-12%), a cui si affiancano riduzioni omogenee dell'8-9% per i vini rossi e bianchi in provenienza da Piemonte, Toscana e Veneto. I luxury vedono incrementi volumi per il Brunello di Montalcino (+5%, anche se nell'ultimo quarto si è andati sotto del 15%), stabilità per l'Amarone e riduzioni del 6% per il Barolo.

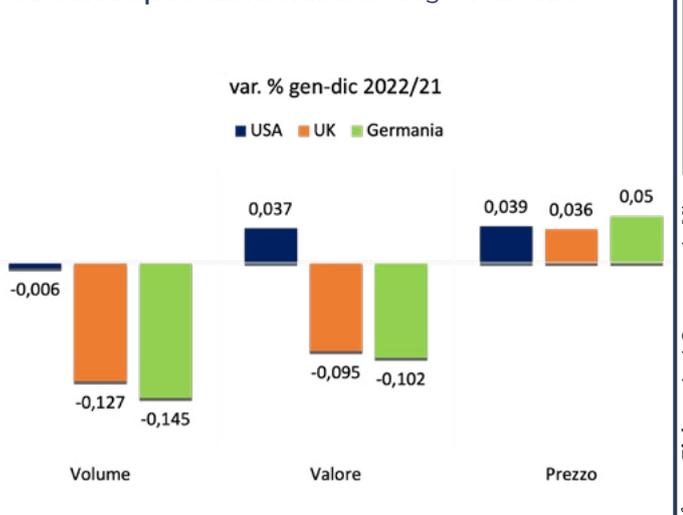
**Va molto meglio sul fronte spumanti, con il Prosecco che guadagna il 4% sul 2021 e ingloba un +12% abbondante rispetto al 2019, confermando dunque crescita costante nel quadriennio.** Il resto delle bollicine italiane – pur avendo registrato un ultimo quarto a +3% - chiude il bilancio annuo a -1%, meglio del totale comparto a -5%.

Tuttavia, non è andata meglio ai nostri diretti competitor: segno meno anche per i vini francesi (-6%), così come per i vini californiani (-6%). Stabili i bianchi neozelandesi, che confermano i volumi fortemente in aumento del biennio post-Covid.

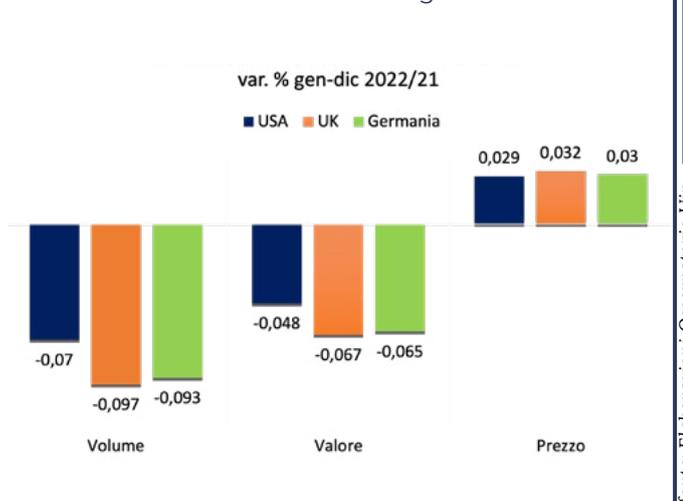
### GERMANIA. L'INFLAZIONE PENALIZZA LE BOLLICINE ITALIANE

Nel nostro primo mercato di destinazione a volume, pesa parecchio la perdita quantitativa del 10% (1,7 milioni di ettolitri) che si affianca ad un calo valoriale del 7%. Dopo un biennio di volumi piuttosto sostenuti, anche il mercato tedesco subisce un forte ridimensionamento delle vendite soprattutto in grande distribuzione: -8%, a 8,6 milioni di ettolitri, dato spalmato sia sui vini nazionali (-11%), sia su quelli italiani.

## Vendite spumanti italiani - segmento retail



## Vendite vini fermi italiani - segmento retail



» Lancette indietro nell'ultima annualità per quasi tutte le tipologie di vino tricolore, come segnalato dalle elaborazioni Uiv-Vinitaly: tra i fermi, Primitivo a -8% volume, a cui si associano valori a -4%, anche se in recupero nell'ultima parte dell'anno; Pinot grigio a -15%, Montepulciano a -11%, Chianti a -3% (ma +1% tra ottobre e dicembre), Nero d'Avola a -18% (con chiusura di quarto in miglioramento), Valpolicella a -24%. **In controtendenza il Grillo siciliano (+4%, con +7% anche sulla colonna valore) e i rosati, che pur chiudendo l'ultimo trimestre a -2% portano a casa un bilancio generale di +6%, facilitato da prezzi in leggero decremento (-1,5%).**

Non riescono a fare miracoli neppure le bollicine, anzi quelle italiane registrano un deciso -15% (il Prosecco perde un quarto delle vendite), molto peggio del totale mercato (a -3%) e di quelli locali (-2%). Stesso spartito per i frizzanti, con -10% generale e picchi per il Lambrusco (-13%).

A rendere più problematiche le cose per il segmento bolle e bollicine è stato, secondo l'Osservatorio, il fattore inflattivo: i vini frizzanti hanno subito incrementi di listino del 7,5% cumulato da gennaio e del 13% nell'ultima parte dell'anno (+25% addirittura il Prosecco), mentre gli spumanti sono andati a +5%, contro lo zero degli omologhi tedeschi.

## REGNO UNITO. A GALLA SOLO I ROSATI

Se Stati Uniti e Germania non brillano, le performance peggiori si registrano in UK (-11% volume e -8% valore). La chiusura d'anno sul mercato britannico restituisce segni di arretramento diffusi per il vino italiano: a tutto dicembre, sul circuito off-trade monitorato da NielsenIQ, le vendite a volume di vini fermi sono calate del 10%, per la prima volta dal 2020 sotto quota 1 milione di ettolitri. A valore la perdita è del 7% a 795 milioni di sterline, mentre sale il prezzo medio (+3% contro una media mercato del 2%).

**Tra le tipologie sono i rossi a rimetterci di più:** Sangiovese (-27% anno su anno), Montepulciano (-8%), Primitivo (-13%) e Nero d'Avola (-21%). Perde meno, ma non si salva il Pinot Grigio italiano: a confronto con quello degli altri Paesi, che chiudono l'anno stabili, quello nazionale registra -8% totale e -14% sul fronte private label (che fanno la metà delle vendite italiane di questa tipologia). Passando agli spumanti, a fronte di un mercato che cala a volume del 10%, le bollicine italiane - che contano per oltre il 70% del mercato - chiudono i conti a -13%, con il Prosecco a -15%.

C'è, tuttavia, una tipologia Made in Italy in controtendenza. Si tratta del rosato, che chiude l'anno con volumi venduti in aumento del 40%. Un andamento positivo (dovuto certo anche ad un recente exploit sul mercato) che si riflette anche nel comparto bollicine, dove si distingue con un incoraggiante +10%. Bisogna, forse, ripartire da qui? ❖



Abbonati a  
**PREMIUM**

Accedi a tutti i contenuti delle guide ovunque sei, quando vuoi



PROVALO GRATIS\*



**GAMBERO ROSSO**

[gamberorosso.it/abbonamenti](https://gamberorosso.it/abbonamenti)

\*Primo mese gratuito, disdici quando vuoi

# ROTTA VERSO CAPE TOWN. IL FUTURO DEL VINO PASSA ANCHE DA QUI

▲ a cura di Giuseppe Carrus e Marco Sabellico



Non solo wine tasting e Top Italian restaurants. Per questo ritorno in Sudafrica, il Gambero Rosso ha portato i produttori alla scoperta della viticoltura locale. La Cape Wine Master Bowman: "Non c'è azienda che non abbia vitigni italiani". E intanto cresce la voglia di bollicine che rappresentano tre quarti dell'export dal Belpaese



**P**rimo Paese al di fuori dell'Europa dove siano stati piantati dei vigneti (oltre 350 anni fa), il Sudafrica ha una lunga tradizione enologica alle spalle. Ma guardando in avanti è anche uno dei più promettenti Paesi di consumatori - vista l'abitudine a bere vini di qualità - oltre ad essere un hub per raggiungere le altre piazze di destinazione del Continente africano. Non è un caso che il Gambero Rosso sia tornato a Città del Capo lo scorso 26 gennaio con il suo Top Italian Wines Roadshow.

### EVENTO CON VISTA SULL'OCEANO

L'evento si è svolto nella suggestiva cornice di The Lookout, sulla Granger Bay Boulevard & Beach Road, una location panoramica con una spettacolare vista sull'oceano, e ha richiamato oltre 500 appassionati ed operatori. Ancora un grande successo per i produttori presenti, oltre 30 aziende, che hanno potuto offrire le loro etichette top ad un pubblico appassionato e competente.

"C'è attenzione in tutto il mondo per il nostro Conegliano Valdobbiadene, per il modo del Prosecco in generale" ci dice **Piero Balcon** della Sorelle Bronca "ma raramente abbiamo trovato un parterre educato e competente come qui a Città del Capo".

"C'è un clima di entusiasmo sul vino italiano" aggiunge **Gabriele Pezzuto** della piemontese Batasiolo "cresce il numero degli importatori, e il pubblico è sempre più interessato ai vini italiani, che rimangono trainati da una ristorazione Made in Italy di successo crescente".

"Il vino italiano ha bisogno di eventi come questo" ci ha detto **Emanuele Pollio**, Console Generale d'Italia a Città del Capo "soprattutto in questo momento di entusiasmo e di ripresa del turismo, dove si susseguono aperture di nuovi ristoranti che propongono cucina e materie prime italiane. Il Sudafrica importa quantità crescenti di vino dall'Italia, che spesso vengono poi riversate in altri Paesi dall'economia emergente nel continente, dalla Namibia alla Nigeria, dal Botswana al Kenya. Questo Paese, con una lunga tradizione di produzione ed esportazione è un comodo ed organizzato hub per il nostro export". Il Diplomatico ha preso parte all'evento del Gambero Rosso e ha consegnato i riconoscimenti della guida Top Italian Restaurants in the World (vedi box), a sottolineare il coinvolgimento e la collaborazione delle istituzioni con la comunità italiana, sempre ben rappresentata nel mondo dai protagonisti della nostra enogastronomia, vero biglietto da visita del Made in Italy.

### SALE LA FEBBRE DI BOLLICINE ITALIANE E CRESCE L'EXPORT DAL BELPAESE

Oggi l'Italia si colloca al secondo posto nell'import sudafricano di vino alle spalle della Francia e precede - assai distanziati - Portogallo, Spagna e Argentina. Le esportazioni di vini italiani verso il Sudafrica si sono nettamente riprese nel 2022, dopo un 2021 caratterizzato da notevoli difficoltà legate alla diffusione del Covid e ai noti ripetuti blocchi al consumo di alcolici imposti dal governo locale durante il periodo pan- >>

»demico, che hanno messo a dura prova anche la stessa filiera vitivinicola sudafricana e le performance esportative del Paese.

**Nei dieci mesi del 2022 (gennaio-ottobre), l'Italia ha venduto in Sudafrica 859mila litri di vino, con un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo del 2021.**

Nel giro d'affari, l'aumento è più consistente ed è del 40%, con valori che passano da 3 milioni a 4,2 milioni di euro. La gran parte dell'export italiano a valore verso il Sudafrica è costituita dagli spumanti, che nel periodo considerato pesano per 3 milioni di euro (di cui 2,2 milioni di solo Prosecco Dop).

Questa tappa del Roadshow, quindi, è un ulteriore incoraggiamento ad esplorare più da vicino il continente africano: nei Paesi con le economie più dinamiche, come Nigeria, Angola, Ghana, Zaire e Kenya, il turismo è in grande crescita e il reddito crescente della classe media sta amplificando la richiesta di vino di qualità, un'occasione che l'Italia del vino non può lasciarsi sfuggire.

### TANTI I VITICOLTORI ITALIANI CHE HANNO SCELTO IL SUDAFRICA

“Quello del vino italiano è un successo destinato a crescere nei prossimi anni” ci spiega **Winifred Bowman**, Cape Wine Master, figura eminente della critica enologica sudafricana “L'Italia del vino rappresenta un incredibile scrigno di biodiversità, e continua ad appassionare i consumatori sudafricani. La prova? Non c'è azienda vinicola nella zona del Capo che non abbia piantato vigne con varietà italiane, e sono sempre di più gli agronomi e gli enologi italiani nel settore qui in Sudafrica. Una storia antica, che risale al 17esimo secolo con l'arrivo dei perseguitati religiosi Ugonotti e Valdesi dalla Francia e dal Piemonte, che svilupparono la viticoltura, ma che in questi ultimi anni ha ripreso con grande vigore”.

Se Giorgio Dalla Cia (con i suoi vini di Meerlust prima e Dalla Cia dopo) ha avuto un successo internazionale a partire dagli anni Ottanta, non mancano esempi più recenti, come l'azienda Ayama di **Attilio Dal Piaz** e **Michela Sfilgoi**, friulani

### Le masterclass

La degustazione al The Lookout non è stato l'unico evento di rilievo di una giornata importante per tutti gli appassionati di vino di Cape Town come per i rappresentanti delle trentaquattro cantine intervenute. Momenti importanti sono state anche le consuete masterclass, ben tre per la straordinaria affluenza, tenute da Marco Sabellico, Giuseppe Carrus e Winifred Bowman che sotto la sigla “Italy in a Nutshell” hanno introdotto i partecipanti alle peculiarità dei nostri vitigni autoctoni e dei terroir di maggiore pregio.

con una lunga esperienza enologica, che si sono stabiliti nel 2003 alle pendici del monte Paardeberg, ad una cinquantina di chilometri da Città del Capo, dove hanno rilevato una bella e grande tenuta. “Oltre ai vitigni classici come *chenin blanc*, *pinotage* e *shiraz* abbiamo iniziato a sperimentare le varietà italiane: il *vermentino* (cloni galluresi) e il *carignano* ci hanno dato ottimi risultati e una bella notorietà. Poi sono venuti l'olio extravergine, i *carciofi*. Insomma, stiamo portando un po' d'Italia in questa bellissima terra che ormai è la nostra casa...”.

Lo stesso vale per la Morgenster della famiglia Bertrand, a Somerset West, che coltiva sangiovese, nebbiolo e vermentino oltre alle varietà internazionali e produce un eccezionale extravergine, o per la Idiom della famiglia Bottega che a Stellenbosch realizza una serie di acclamate etichette dove spiccano varietà italiane come *barbera*, *nebbiolo*, *pinot grigio*, *sangiovese*, per non parlare dello *zinfandel/primitivo*, del *grenache/cannonau*, del *carignan/carignano*.

### GAMBERO ROSSO EXPLORER: ALLA SCOPERTA DELLA VITICOLTURA E DEL PINOTAGE SUDAFRicano

La tappa del 15esimo Road Show a Cape Town è stata l'occasione per diversi produttori italiani per andare a scoprire i vini del Sud Africa col team Gambero Rosso. Due le giornate organizzate. La prima presso la cantina Beyerskloof, con- »

### I migliori ristoranti italiani a Cape Town

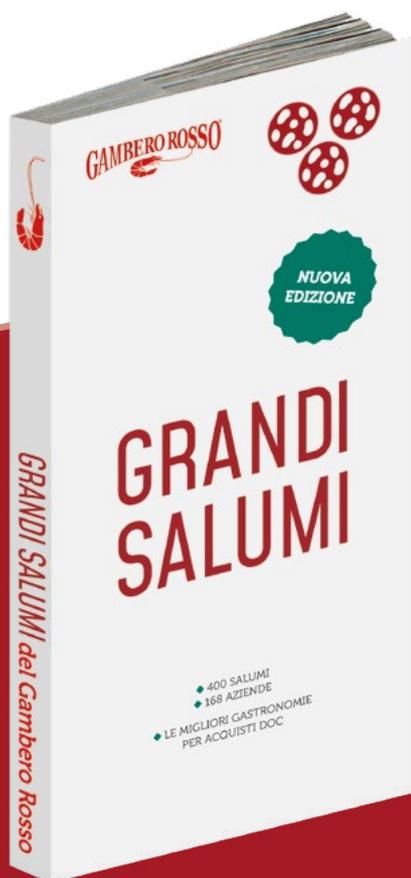
Durante l'evento Top Italian Wines Roadshow a Cape Town sono stati premiati gli esempi virtuosi di ristorazione italiana in città. La scena gastronomica è sempre più competitiva, anche il repertorio tricolore sta crescendo, tra nuove aperture e locali costanti e continui. Sette i ristoranti celebrati nell'edizione della Guida Top Italian Restaurants 2023. Sul fronte pizza, **Pizza Connection** ha strappato uno spicchio, stesso punteggio per la nuova insegna **Lievita**, che a pochi mesi dall'inaugurazione si propone tra le migliori e più fedeli pizze d'ispirazione napoletana nel continente africano. Sul fronte ristoranti, una forchetta a **Villa 47**, indirizzo solido ed elegante, stesso rating per **Il Leone Mastrantonio** ed **Osteria Tarantino**, una trattoria di famiglia dall'atmosfera calda e rilassata. Una forchetta e il premio Villa Sandi Best Contemporary Wine List sono andati a **95 at Parks**, uno dei ristoranti del cuoco e imprenditore Giorgio Nava, autentico pioniere della cucina italiana in Sud Africa. Il suo locale offre una cucina italiana dall'accento lombardo, abbinata a una cantina profonda e articolata, con tanti vini tricolore accanto a una valida selezione di etichette locali. Infine, due forchette sono state attribuite a **Scala Pasta/Bar**, l'innovativo format aperto lo scorso agosto da Paolo Carrara, in collaborazione con lo chef romano Luciano Monosilio. Punto di forza sono le paste fatte in casa – ottima la carbonara – valorizzate da ricette tradizionali e un forno Jospet per dare una marcia in più a salse e carne cotte ad alta temperatura.

NUOVA  
EDIZIONE

# GRANDI SALUMI

- ◆ 400 SALUMI
- ◆ 168 AZIENDE

- ◆ LE MIGLIORI GASTRONOMIE  
PER ACQUISTI DOC



Scopri di più

La Guida è realizzata in collaborazione con

## La viticoltura sudafricana e il sistema delle denominazioni

Le prime vigne sudafricane risalgono al 1655, e furono piantate dal governatore inviato dalla Compagnia Olandese delle Indie Orientali, Jan van Riebeeck. Il suo successore, Simon van der Steel, fece ancora di più: acquistò una vasta tenuta nei pressi di Cape Town, Constantia, che negli anni sarebbe assunta a leggenda per la qualità dei suoi vini dando di fatto il via alla storia enologica di questa bellissima terra. La latitudine dei vigneti, infatti, tra il 27esimo e il 34esimo parallelo sud li colloca in una zona temperata assimilabile a quella mediterranea. **Il Sudafrica oggi con circa 100mila ettari di vigneti è all'ottavo posto nel mondo per la produzione di vino, ed ha un articolato sistema di denominazioni.**

La maggior parte delle regioni vinicole del Sudafrica sono influenzate da uno dei due grandi oceani che si incontrano in questa punta più meridionale del Continente: l'Atlantico e l'Oceano Indiano. Le rinfrescanti brezze marine e il clima moderato si intersecano con una topografia varia di terreni diversi, grazie ai quali si creano vini unici e di carattere. Cape Town si trova al centro della produzione vitivinicola e dalla città in meno di un'ora si arriva a vedere filari e cantine. Nella storia del vino sudafricano non si può non citare Constantia, la più antica azienda da queste parti nata nel 1685. Per veder fiorire la viticoltura bisogna attendere però il '900, dopo la fillossera, che arrivò anche qui e distrusse la maggior parte delle vigne. Il rilancio ci fu soprattutto grazie alla varietà cinsault, molto diffusa all'inizio del secolo scorso e protagonista della storia della viticoltura sudafricana, da quando Abraham Perold, nel 1925, lo incrociò col pinot nero e fece nascere il pinotage. In ogni caso l'uva più coltivata è lo chenin blanc, chiamata anche steen, da cui nascono vini di ottima sapidità e dal buon tenore acido, per questo affascinanti e di carattere. Questa varietà è utilizzata anche per produrre alcuni metodo classico. Ci sono poi le uve internazionali, a partire dallo chardonnay, arrivando al sauvignon e al riesling tra i bianchi, cabernet sauvignon, franc, merlot e syrah tra i rossi. Ultima citazione per il colombar, della famiglia dei moscato, da cui si ottengono vini dolci e fortificati. **La produzione è regolamentata da un sistema che si riassume col Wine of Origin**, che possiamo leggere nelle etichette con l'abbreviazione WO: simile per impostazione al sistema europeo, prevede la certificazione territoriale solo dopo esame svolto da una commissione. Oltre l'indicazione del luogo in cui viene prodotto si può indicare il vitigno (se varietale deve avere almeno il 75% di quella determinata uva) e l'anno di vendemmia.

Per gli spumanti rifermentati in bottiglia si usa la menzione Méthode Cap Classique. Le principali zone di produzione sono tre, Constantia, Stellenbosch e Paarl. Costantia è la più antica, si trova sul Capo di Buona Speranza e deve la sua fama a vini dolci ottenuti dal Colombar. Se da qui ci dirigiamo verso est troviamo, a un'ora di auto, la rinomata Stellenbosch, patria del pinotage e di altre varietà. Qui il clima mite e l'influsso delle correnti oceaniche è fondamentale per la coltivazione delle uve. A nord di Stellenbosch troviamo Paarl dove, oltre a rossi e bianchi classici, produce vini liquorosi, fortificati quindi con l'alcol, come alcuni grandi vini europei.

Negli ultimi anni il Sudafrica ha investito molto in programmi di zonazione, per individuare i migliori terroir, coltivare le varietà più adatte, e dar vita quindi a vini sempre più identificativi dei singoli territori. Attualmente è in corso un programma multidisciplinare presso l'ARC Infruitec-Nietvoorbij Institute of Viticulture and Enology di Stellenbosch e l'Università di Stellenbosch. Iniziato più di 16 anni fa per identificare suoli, composizioni, microclimi e i loro effetti sulla qualità dell'uva, ha già avuto un impatto significativo al fine di avere una maggiore corrispondenza tra varietà e coltivazione nelle terre vinicole del Sudafrica per ottenere vini, non solo buoni, ma anche veri testimoni delle singole terre da cui provengono.

»siderate una delle aziende che più ha scommesso sul pinotage. L'enologo aziendale e presidente dell'Associazione del Pinotage **Beyers Truter** ha organizzato un assaggio di 10 pinotage di 10 cantine diverse, tutti quelli premiati dall'Absa (Top pinotage competion). Nel guidare la degustazione, accanto a Truter, **Abrie Beeslaar**, enologo di Beeslaar Winery e della rinomata Kanonkop, e **Winifred Bowman**, Cape Wine Master (<https://icwm.co.za>) grande conoscitrice dei vini del Sud Africa, degustatrice di rara sensibilità e ambasciatrice del Gambero Rosso in Sudafrica. La zona principale di produzione è Stellenbosch e i vini assaggiati hanno trasmesso potenza, struttura, ma sempre bilanciati da freschezza, tanta sapidità e una trama tannica che fa pensare a un ottimo potenziale d'invecchiamento.

Il secondo giorno tappa alla cantina Idium, di proprietà della famiglia Bottega, di origine italiana. Anche questa volta

spazio a tante cantine che hanno proposto i loro pinotage, ma questa volta in blend con alcuni vitigni internazionali, da sempre coltivati in Sud Africa, come cabernet sauvignon, cabernet franc, merlot, petit verdot e syrah. Il pinotage è comunque presente per il 50% minimo e si è notato come la varietà nata da un incrocio tra pinot nero e cinsault renda molto bene se affiancata ad alcune varietà. Dopo la degustazione, sempre da Idium, il titolare **Roberto Bottega** e il suo socio **Pedro Estrada Belli** hanno presentato un focus sul vino importato nel Sudafrica, a partire dal case-history sulla loro azienda di import che da alcuni anni è leader nel paese per importazioni di vini di qualità riservati al canale Horeca. Dulcis in fundo. Roberto Bottega ha organizzato un mini-safari all'interno della loro tenuta. Natura, zebre, antilopi, uccelli, alberi e arbusti. La luce del Sud Africa rimarrà sempre impressa. ❖



# CALENDAR 2023

## JANUARY

26 CAPE TOWN - South Africa **Top Italian Wines Roadshow**

## FEBRUARY

13 STOCKHOLM- Sweden **trebicchieri** **organic**

15 OSLO - Norway **trebicchieri**

17 COPENHAGEN- Denmark **Vini d'Italia**

20 ZURICH - Switzerland **Vini d'Italia**

23 LONDON - U.K. **trebicchieri** **WINES**

## MARCH

01 LOS ANGELES - USA **trebicchieri**

03 SAN FRANCISCO - USA **trebicchieri**

08 CHICAGO - USA **trebicchieri**

10 NEW YORK - USA **trebicchieri**

16 MUNICH - Germany **trebicchieri**

18 DUSSELDORF - Germany **trebicchieri - Prowein Special**

## APRIL

02-05 VERONA - Italy **trebicchieri - Vinitaly Special**

18 MIAMI - USA **Top Italian Wines Roadshow**

20 AUSTIN - USA **Top Italian Wines Roadshow**

25 MEXICO CITY - Mexico **Top Italian Wines Roadshow**

## MAY

12 AUCKLAND - New Zealand **trebicchieri - Special Edition**

15 SYDNEY- Australia **Top Italian Wines Roadshow**

17 MELBOURNE - Australia **Top Italian Wines Roadshow**

19 HO CHI MINH - Vietnam **Top Italian Wines Roadshow**

24 SINGAPORE **trebicchieri - Vinexpo Special**

## JUNE

01 VANCOUVER - Canada **trebicchieri**

05 MONTREAL - Canada **trebicchieri**

08 TORONTO - Canada **trebicchieri**

PRAGUE - Czech Republic **Vini d'Italia**

## SEPTEMBER

BOGOTÁ - Colombia **Top Italian Wines Roadshow**

SAO PAULO - Brazil **Top Italian Wines Roadshow 16**

## OCTOBER

ROME - Italy **trebicchieri 2024 premiere**

26 TOKYO - Japan **trebicchieri**

30 SEOUL - South Korea **Top Italian Wines Roadshow 16**

## NOVEMBER

DUBAI - U.A.E. **Notte Italiana**

**YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION**  
**[www.gamberorossointernational.com](http://www.gamberorossointernational.com)**

PHOTOGALLERY

SOUTH AFRICA





# INDICI FOOD AND BEVERAGE

## Indice

<b>S&amp;P 500 Food &amp; Beverage &amp; Tobacco</b>	Var% settimanale -0,73	Var% inizio anno -3,25
<b>Stoxx Europe 600 Food &amp; Beverage</b>	Var% settimanale -0,26	Var% inizio anno 1,59
<b>Dow Jones Sector Titans Food &amp; Beverage</b>	Var% settimanale -1,41	Var% inizio anno -2,36

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-1,55	-1,04	8,24	712
Campari	Italia	3,17	6,92	-6,46	11.778
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-3,53	-7,14	-18,75	38
Marr	Italia	0,83	6,67	-31,49	808
Newlat Food	Italia	0,52	10,36	-30,81	210
Orsero	Italia	4,34	19,22	17,63	280
Valsoia	Italia	0,21	1,04	-25,23	104
Anheuser Bush I	Belgio	-1,11	-3,18	1,28	94.642
Danone	Francia	0,22	2,42	-9,17	34.075
Pernod-Ricard	Francia	-0,68	2,64	-0,79	48.648
Remy Cointreau	Francia	-1,56	7,80	-8,16	8.628
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-1,81	-10,47	17,60	2.987
Dsm	Olanda	3,53	6,61	-24,46	21.297
Heineken	Olanda	-0,37	3,78	-2,56	52.531
Jde Peet S	Olanda	-0,36	1,55	5,30	13.795
Ebro Foods	Spagna	0,00	7,50	-2,84	2.424
Viscofan	Spagna	0,34	-1,25	10,73	2.759
Barry Callebaut N	Svizzera	0,47	5,08	-9,25	10.649
Emmi N	Svizzera	0,12	8,94	-16,78	4.606
Lindt N	Svizzera	0,59	8,53	-2,00	14.060
Nestle N	Svizzera	-1,29	2,71	-7,56	305.482
Associated British Foods	Gran Bretagna	3,69	22,11	0,73	16.920
Britvic Plc	Gran Bretagna	0,26	0,26	-14,21	2.259
Cranswick Plc	Gran Bretagna	0,31	3,70	-16,00	1.915
Diageo	Gran Bretagna	-0,41	-3,96	-6,87	88.797
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	3,45	9,53	8,27	3.502
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-0,23	-10,97	8,79	43.305
Beyond Meat	Stati Uniti	4,63	39,64	-71,00	1.023
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-2,96	14,45	-11,26	3.604
Brown-Forman B	Stati Uniti	-1,19	0,17	-2,07	19.055
Bunge Ltd	Stati Uniti	-0,14	-0,81	0,04	13.854
Campbell Soup	Stati Uniti	-1,21	-9,60	17,82	14.352
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-2,04	-5,57	-2,48	242.785
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-2,50	-6,30	3,66	16.151
Constellation Brands	Stati Uniti	-0,53	-0,63	-3,08	39.708
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-0,35	5,54	5,93	9.901
Flowers Foods	Stati Uniti	-0,47	-4,11	-2,48	5.437
Freshpet Inc	Stati Uniti	1,74	22,10	-29,34	2.891
General Mills	Stati Uniti	-2,62	-8,99	11,99	42.329
Hershey Company	Stati Uniti	5,57	2,39	15,83	32.567
Hormel Foods	Stati Uniti	-0,29	-0,81	-4,80	23.072
Ingredion Inc	Stati Uniti	-2,06	2,81	18,11	6.168
Kellogg Co	Stati Uniti	-0,85	-4,55	10,09	21.614
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-0,23	-1,29	-8,74	46.591
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-0,83	10,85	54,13	13.319
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-3,76	-6,39	19,28	4.759
Mccormick & Co	Stati Uniti	-0,72	-10,03	-26,80	17.475
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-0,53	1,51	10,24	9.793
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-0,55	-2,36	-3,56	82.920
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	-1,51	0,97	21,26	49.984
National Beverage Corp.	Stati Uniti	0,38	-4,64	3,31	3.870
Nomad Foods	Stati Uniti	-1,07	2,09	-33,11	2.837
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-5,33	32,76	-67,46	1.278
Pepsico Inc	Stati Uniti	0,32	-5,04	-0,15	221.249
Performance Food Gr	Stati Uniti	0,77	5,82	41,01	8.990
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-2,76	-0,51	-17,51	5.218
Post Holdings	Stati Uniti	-0,54	4,63	-37,90	5.200
Seaboard Corp	Stati Uniti	-1,47	2,32	-1,45	4.191
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-1,83	-5,34	9,41	14.937
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,26	1,06	-3,33	36.591
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	3,31	31,03	-41,52	1.769
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-2,44	-2,87	13,88	45.265
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-6,60	-1,35	-38,03	16.392
Us Foods Holding	Stati Uniti	-0,87	11,11	5,68	7.944

## FINE WINE AUCTIONS

### I vini bordolesi del dopoguerra: quotazioni in calo

Sotto esame, questa settimana, sono i 16 millesimi del periodo post-bellico della Seconda Guerra Mondiale (vanno dal 1947 al 1969) che sono stati quotati alle aste internazionali sia nel 2022 che nell'anno precedente. Sono state prese in considerazione, come sempre, le quotazioni massime, e queste sono cresciute soltanto in tre casi, in tutti gli altri 13 sono diminuite. Il risultato è perciò profondamente deludente per chi ci ha investito il proprio denaro: **complessivamente le 16 bottiglie valevano 39.007 euro nel 2021, mentre adesso, per comprarle, ne bastano 28.822**. La perdita è ingente: 10.186 euro, che rappresentano oltre il 26% del capitale investito. Bisogna però tener presente che l'anno scorso queste quotazioni hanno fruito di un inatteso rialzo del 33% e che la loro storia alle aste è sempre stata un susseguirsi di alti e bassi piuttosto consistenti. Il dopoguerra del secondo conflitto mondiale è stato ricco di annate di eccellente qualità che sono sempre state molto ambite, e non solo dai collezionisti. È quindi spesso teatro di manovre speculative che gonfiano i prezzi e di ondate di ribasso che li ridimensionano. L'allargamento della platea di frequentatori delle aste provocata dal lockdown e amplificata dalla moltiplicazione delle vendite all'incanto on line spiega la rapidità con cui queste fasi si alternano. È per questo motivo che le vendemmie del secondo dopoguerra sono state scelte da questa rubrica per fornire il quadro più tormentato, e quindi più interessante, delle annate senior di tutti i grandi rossi bordolesi.

– Cesare Pillon

#### Château Haut-Brion

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2022	Prezzo 2021	+ / -
1947	4 b	\$ 6.848	Acker Wines, Usa	13/10/22	€ 1.757,88	€ 5.390,00	-67%
1949	1 b	Hk\$ 19.920	Acker Wines, Hong Kong	22/01/22	€ 2.254,94	€ 4.940,83	-54%
1950	2 b	\$ 2.739	Acker Wines, live, US	12/05/22	€ 1.315,82	€ 1.577,48	-17%
1952	10 b	\$ 23.655	Acker Wines, New York	10/02/22	€ 2.067,92	€ 2.156,00	-4%
1953	1 b	\$ 2.000	Sotheby's, New York	15/10/22	€ 2.058,20	€ 3.773,00	-45%
1955	12 b	\$ 34.860	Acker Wines, New York	20/12/22	€ 2.740,87	€ 3.770,81	-27%
1958	1 b	\$ 1.750	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 1.654,45	€ 1.751,75	-6%
1959	1 b	\$ 5.625	Christie's, Los Angeles online	01/02/22	€ 4.995,56	€ 5.839,17	-14%
1961	3 b	\$ 16.185	Acker Wines, New York	10/02/22	€ 4.716,31	€ 5.390,00	-12%
1962	4 b	\$ 2.200	Hart Davis Hart, Usa	06/05/22	€ 520,36	€ 786,04	-34%
1963	1 b	€ 108	Finarte, Milano	13/05/22	€ 108,00	€ 625,00	-83%
1964	6 b	\$ 13.750	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 2.166,54	€ 673,75	+222%
1966	8 b	\$ 11.250	Sotheby's, New York	21/05/22	€ 1.329,47	€ 808,50	+64%
1967	1 b	£ 438	Sotheby's, Londra	22/07/22	€ 514,43	€ 469,44	+10%
1968	4 b	\$ 1.619	Zachys, New York	28/04/22	€ 386,01	€ 606,38	-36%
1969	3 b	\$747	Zachys, online, New York	19/12/22	€ 234,96	€ 449,17	-48%



foto: anca-aste.it